

CORTINAMETRAGGIO



Lorenzo Cassol, bellunese, è dallo scorso anno al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma

Anche per i due vicini isolati e in lotta tra loro l'unione fa la forza

Il giovane film-maker bellunese Lorenzo Cassol ha vinto il contest per la produzione di un corto sul Nordest

Elena Grassi

Nell'isolamento della città, nei contrasti tra vicini e nella capacità di reinventarsi, l'epoca attuale risuona in "FM 29.010", il soggetto cinematografico scritto dal bellunese Lorenzo Cassol e vincitore del branded contest "Passaggio a Nord-Est - Short Movie Challenge", lanciato dal festival Cortinametraggio in partnership con Eni gas e luce, per mettere in scena i territori di tre regioni: Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Cassol potrà quindi procedere allo sviluppo del trattamento e della sceneggiatura della sua storia, che diventerà un cortometraggio da lui stesso diretto e prodotto interamente da Eni.

La narrazione ha tinte tragicomiche che sfociano nel paradossale in una visione post moderna, quasi tarantiniana, della faida tra due vicini di casa abitanti di Ebon, paesino nelle

di Padova il mattino

Dolomiti Bellunesi rimasto isolato a causa di una tempesta. Dopo gli iniziali contrasti i due testardi protagonisti dovranno mettere da parte i disappori e unire le energie per un obiettivo comune (che non si può spoilerare).

«Facendomi ispirare da fatti realmente accaduti» racconta l'autore «ho voluto raccontare una storia che mostrasse quanto l'energia del mio territorio sia strettamente connessa ai suoi abitanti. La tempesta è rappresentata in questa storia sì come causa di catastrofi, ma anche come mezzo risolutivo. Riuscendo a sfruttare l'incredibile energia del vento, infatti, gli abitanti delle zone colpite sono in grado di superare ogni difficoltà attraverso un forte spirito cooperativo e la capacità di reinventarsi».

Lorenzo Cassol, classe 1988, è da sempre attratto dal fascino del territorio bellunese, sia per la sua resa visiva sia per i caratteri umani che lo po-

polano, tanto da fondare nel 2014 la Dual Frame Production per produrre filmati e documentari che promuovano la sua provincia. Collabora con l'Associazione Fare Cinema, di cui è presidente e con cui ha realizzato il mediometraggio "Bianco come il nero" (2015), il cortometraggio "Nede" (2016) e il documentario "Ci son le stelle" (2016). Nel 2015 è attore protagonista di "Ciò che le nuvole non dicono", co-prodotto da The Old Film Farm e Ikona Film, un road movie girato fra Las Vegas, Italia e Grecia, che affronta le tematiche adolescenziali del disagio esistenziale e della ricerca di sé. Nel 2019 entra al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e nello stesso anno realizza il cortometraggio "L'Aurora", sul tema della violenza contro le donne, prodotto da Kublai Film e finanziato dal Ministero delle Pari Opportunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA